

CARONIA. Nonostante lo spiegamento di forze scientifiche non c'è ancora una spiegazione razionale ai roghi

La frazione del mistero si svuota

Firmate già tre ordinanze di sgombero dalle abitazioni di Canneto

Tante ipotesi, anche fantasiose, ma nessuna certezza. E preoccupa il monitoraggio sanitario dei residenti

SALVATORE PINTAUDI

CARONIA. Canneto di Caronia sta diventando giorno per giorno sempre più un paese fantasma. Nel piccolo borgo del Comune di Caronia, sulla costa ovest della provincia di Messina, non si riescono a trovare spiegazioni plausibili agli strani "fenomeni" che all'improvviso incendiano ogni cosa. Gli abitanti, quindi, sono costretti ad andare via.

Il sindaco Calogero Beringheli ha firmato già tre ordinanze di sgombero. Il provvedimento di mercoledì riguarda le signore Concetta Cangemi e Rosa Pane, rispettivamente di 79 e 70 anni. Dovranno andare via come ha già fatto la cognata Lorenzina, la prima assieme al figlio Nino a dovere lasciare la propria casa.

Solamente 6 giorni fa a Canneto è arrivato anche il capo nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli: anche lui, così come i numerosi tecnici, studiosi, politici che sono stati nel borgo del Comune messinese, ha potuto solamente constatare la situazione. Ha preso visione e contezza di cosa sta succedendo, ha sentito le numerosissime testimonianze, ha raccolto le preghiere dei 38 residenti del posto.

Ora, quindi, via del Mare si svuota: la frazione del mistero diventa deserta proprio per l'impossibilità di dare una spiegazione a fenomeni complessi ed anche pericolosi.

Tante le ipotesi che sono state fatte finora ma che non sono riuscite a dare una risposta concreta ai "fenomeni" che all'improvviso fanno incendiare i contatori della luce, i divani, le sedie, i vestiti, i frigoriferi e le suppellettili di varia natura: dalle onde elettromagnetiche alle esercitazioni militari, dagli Ufo al diavolo, sono state avanzate tante ipotesi fantasiose ed improvvise ma non è stata ancora trovata alcuna risposta scientifica.

Ormai a presidiare la zona restano soltanto i volontari della Protezione civile che controllano case e cose, sotto il sole cocente di agosto, con il limpido mare Tirreno che a meno di 50 metri dalle abitazioni "invita" l'obbligato avventore ad un tuffo rinfrescante.

Intanto, il monitoraggio sanitario di residenti ed abitanti sta continuando e la preoccupazione cresce. Un uomo e due donne si sono inspiegabilmente ustionati, altri sono in cura per infiammazioni muscolari e gonfiori, altri ancora sono attualmente sotto osservazione dei medici per superare gravi patologie.

Le due anziane cognate sgomberate si trasferiranno per i primi mesi dalle figlie, lontano da quel borgo di mare in cui vivono insieme dal 1958.

A Canneto ormai nessuno ha voglia di parlare, le sfollate, tra lacrime e rabbia, portano via quello che può servire ma lasciano il resto perché

dentro di loro coltivano la speranza di tornare. Sanno però che questa estate potrebbe anche essere stata l'ultima nella casa nata.

Tristezza, ma purtroppo anche rassegnazione, anche se l'attesa è per il prossimo imminente mese di settembre, quando tutto si rimetterà in moto: Arpa ed Ingv (che hanno effettuato gli ultimi controlli e che continuano a monitorare la zona, ndr), comunicheranno dati e rilevazioni, che si spera riescano quanto meno a dare un nome ad un fenomeno che brucia cose e, forse, anche vite.



UNO DEI MISTERIOSI INCENDI NEGLI SCORSI GIORNI A CANNETO DI CARONIA



Un televisore prende fuoco

